

## **OLTRE IL DICIBILE E IL PENSABILE**

Psicoanalisi, psicologia, psichiatria, psicopatologia. Come pure tutte le scienze apparentate a questi quattro fondamentali filoni scientifici. Ma attenzione ... anche qui con un approccio molto innovativo, accattivante e stimolante per tutti coloro che vogliono avvicinarsi ad un sapere in rapidissima evoluzione e in continua trasformazione.

Le collane della Flamingo Edizioni sono state realizzate all'interno di un innovativo progetto terapeutico in ambito psicosociale e culturale.

Il merito di questo progetto è unicamente da attribuire ai nostri assistiti che si sono impegnati con grande professionalità e competenza nell'assunzione degli auspici e dei progetti dell'editore. Il ricavato delle nostre pubblicazioni è interamente devoluto a progetti culturali e psicosociali in questo ambito.

Il nostro auspicio è che questo nostro seme possa germogliare e trovare quindi supporto e consenso fra i nostri lettori, sostenitori, amici, come pure fra coloro che ancora non ci conoscono e che invitiamo calorosamente a voler rompere ogni indugio.

Progetto grafico  
Laboratorio Creativo Beautiful Mind  
della My Way Services SA - Bellinzona

Prima edizione, novembre 2019

© 2019 Flamingo Edizioni, Bellinzona  
Via Lugano 2 – 6500 Bellinzona  
[www.flamingoedizioni.com](http://www.flamingoedizioni.com)

ISBN 978-88-32045109

Orlando Del Don

**Nel regno dei sogni  
e della follia**

*Sentieri narrativi della nostra memoria storica*



Orlando Del Don

**Nel regno dei sogni  
e della follia**

*Sentieri narrativi della nostra memoria storica*

Prefazione

Dr. med. Alexander von Wyttenbach



**Flamingo** Edizioni



# Sommario

Prefazione	9
Premessa	11
Introduzione	13
Un quadro storico a tinte fosche; nel buio della mente	19
Una pesante eredità storica	24
La malattia come fenomeno sociale	34
Gli ospizi e gli ospitali; ricoveri per i poveri, gli infermi e i pellegrini	40
L'ospedale di Santa Maria a Lugano	44
Verso una presa di coscienza	49
L'intervento dello Stato	53
“Folli, dementi e ...”	56
La collaborazione fra privato e pubblico: prime avvisaglie	59
Parla la scienza, parlano i dati	63
La statistica del Dr. R. Rossi	78
Quali cure per un folle?	94
L'erezione del Manicomio cantonale di Mendrisio (Casvegno)	100
Le idee, gli uomini, il momento storico	110
L'inizio dell'era scientifica della psichiatria ticinese	119
La psichiatria svizzera del tempo e il modello di Casvegno	123

I riferimenti scientifici ed epistemologici del Manicomio di Casvegno e il suo specifico modello di intervento	133
Gestione e conduzione del neonato manicomio: problemi, soluzioni, auspici	150
Primi dati raccolti ed elaborati dal neonato Istituto di Casvegno	158
La figura e l'opera di Paolo Amaldi: medico, alienista e umanista	182
L'ospedale psichiatrico di Imola	198
L'alba di un nuovo secolo e di un sogno in divenire	213

## Prefazione

Ridurre il lavoro dell'Autore alla sola storia della psichiatria in Ticino, non renderebbe giustizia al grande impegno dell'Autore. Prima di esaminare l'argomento particolare dello sviluppo della psichiatria, egli affronta ampiamente con una minuziosa ricerca l'evoluzione storica in Ticino delle cure dei malati. Il Ticino ha avuto la sfortuna storica di essere sempre stato alla periferia dei centri di potere, prima della Lombardia, poi della Svizzera interna. Centri di potere ai quali interessavano unicamente i possibili guadagni del territorio quale via di transito del commercio tra il nord e il sud delle Alpi. Ne risultò un territorio rimasto sottosviluppato sia economicamente che culturalmente, in disastrose condizioni socio-sanitarie. Nel contesto delle malattie, quelle mentali dominate dall'ignoranza e dalle superstizioni, offrivano risvolti particolarmente drammatici. Per comprendere il difficile problema delle malattie mentali, è quindi estremamente utile, oltre che molto interessante, la parte introduttiva del testo con l'esame della situazione sanitaria in generale nel passato del Ticino, situazioni socio-culturali oggi inimmaginabili. Il testo è un contributo originale e importante per la conoscenza storica del Ticino.

Con i travagli culturali e politici tipici del Ticino di fronte ai progressi, le cure delle malattie mentali, anche grazie agli scambi non solo con il resto della Svizzera, ma anche con la vi-

cina Italia, hanno oggi fortunatamente raggiunto un livello di tutto rispetto. Il Ticino può essere del resto orgoglioso del grande recupero storico raggiunto, specie nella seconda metà del secolo passato, in tutti i settori delle cure sanitarie di cui la psichiatria è una importante parte integrante.

Non resta che augurare al Dott. Orlando Del Don, che il suo grande impegno incontri quell' interesse che assolutamente merita.

*Dr. med. Alexander von Wyttenbach*

## Premessa

Con questo lavoro prende avvio un progetto con il quale vorrei percorrere con i miei lettori quei sentieri storico-narrativi ancora poco frequentati e che sono legati alla nostra memoria storica collettiva.

Perchè per capire chi veramente siamo non esiste altro che la nostra memoria storica collettiva, soprattutto quella che tocca il nostro dolore, le nostre sofferenze, il nostro mal di vivere, i nostri sogni infranti e i desideri che sempre hanno animato le nostre intenzioni, le opere, i conflitti, i successi e gli insuccessi nostri e di tutti coloro che ci hanno preceduti.

Una storia, questa, non ancora scritta.

*Orlando Del Don*



## Introduzione

Con questo lavoro si è cercato di affrontare il tema dell'evoluzione storica dell'assistenza alla malattia mentale nel Canton Ticino nel corso dell'Ottocento e fin verso i primi anni del Novecento. Per la precisione dal 1803 al 1906.

Due date, queste, emblematiche e significative, sia per la storia del Canton Ticino che per quella della psichiatria ticinese. Nel 1803, infatti, con l'Atto di Mediazione il Ticino diventa un Cantone sovrano all'interno della Confederazione; nel 1906 – dopo poco più di un secolo – si chiudeva invece il periodo pionieristico e fondamentale, per la psichiatria ticinese, che fu quello del Dr. Paolo Amaldi alla direzione del neocostituito Manicomio cantonale di Casvegno a Mendrisio.

Due Date e due Storie che sono però strettamente interconnesse l'una all'altra e che segnano momenti particolarmente significativi ed importanti nel quadro dello studio sull'evoluzione storica dell'assistenza alla malattia mentale in Ticino.

In quest'ottica pertanto – è bene precisare – il presente lavoro non vuole essere uno studio di tipo epidemiologico e, d'altra parte, non vuole nemmeno entrare nel merito delle caratteristiche specifiche delle malattie mentali, del loro sorgere e differenziarsi all'interno del concetto stesso di malattia.

La storia della psichiatria segue, lungo l'arco dei secoli, i diversi modi coi quali una determinata società affronta i com-

portamenti, le azioni e le espressioni umane quando esse diventano difficilmente comprensibili.

Sarebbe pertanto un errore tentare di isolare i contenuti di uno studio particolare sul tema dell'evoluzione storica dell'assistenza alla malattia mentale o, se si vuole, sull'evoluzione delle istituzioni psichiatriche di una regione, dal contesto storico generale e da quello specialistico del cammino percorso dalla psichiatria.

Inoltre i reciproci e complessi legami che intercorrono fra la storia locale e generale, anche riferita a contesti specialistici come può essere – per esempio – l'evoluzione storica della psichiatria, non possono infatti essere trascurati o, peggio ancora, ignorati troppo a lungo senza gravi conseguenze per la disciplina stessa e le sue applicazioni cliniche. L'istituzione psichiatrica rappresentando infatti l'espressione di un tempo, di uno spazio, una cultura, un modo di fare psichiatria. Sotto la guida di medici illuminati e della filantropia religiosa, a cavallo dei secoli diciottesimo e diciannovesimo si compirono i primi passi di una riforma dell'assistenza ai malati mentali nel senso di una relazione più umana e orientata in senso medico-clinico. In questo ambito un ruolo di primo piano fu inizialmente assunto dall'Inghilterra e dalla Francia, e solo in un secondo tempo dalla Germania. In Svizzera ebbe luogo un processo simile grazie al decisivo impulso in tal senso dato dai medici stranieri che operavano sia nei nostri ospedali psichiatrici, sia grazie al loro insegnamento della psichiatria nelle nostre Università.

Particolarmente difficile per contro fu questo processo di osmosi psichiatrica, scientifica e culturale per quanto riguarda il Canton Ticino il quale appariva separato dal resto della Svizzera non solo dal punto di vista geografico ma anche da quello

linguistico. Questo isolamento appariva inoltre ancora più penalizzante anche per il fatto che, in Ticino, non esisteva allora né un ospedale cantonale né un istituto superiore di insegnamento.

Il Ticino perciò – e comprensibilmente – da questo punto di vista può senz'altro essere considerato il grande escluso nel contesto delle grandi correnti di pensiero che, per quanto riguarda la psichiatria, hanno attraversato la Svizzera dell'Ottocento e dei primi anni del Novecento.

Nella storia della psichiatria del diciannovesimo secolo il Canton Ticino non viene infatti abitualmente considerato particolarmente interessante e, piuttosto, lo si considera ingiustamente trascurabile. Un'attenta lettura della sua storia testimonia invece come il Canton Ticino abbia saputo sviluppare – pur con tutte le difficoltà e i ritardi che vedremo più avanti – un originale ed interessante modello di intervento psichiatrico che, con questo studio, è mio desiderio portare alla luce.

In particolare il lavoro, a partire dallo studio delle condizioni sociopolitiche e sociosanitarie del Cantone dopo la sua nascita nel 1803 – quando con l'Atto di Mediazione napoleonico si elevarono al rango di Cantoni sovrani anche quei territori elvetici prima dipendenti da un regime di sudditanza (come furono appunto gli otto baliaggi italiani che formarono il Canton Ticino) – e che costituiscono la premessa alla comprensione del modello psichiatrico ticinese, analizzerà in un primo tempo quella che possiamo chiamare la nascita della psichiatria pubblica ticinese con la creazione del Manicomio cantonale di Casvegno a Mendrisio, nel 1898. Una realizzazione, questa, che giunse con notevole ritardo se si pensa agli altri Cantoni confederati e agli Stati nazionali a noi vicini e, in particolare, al-

l'Italia. Ma proprio questo ritardo del Ticino avrà come conseguenza la sua originalità.

Nella seconda parte del mio lavoro verranno quindi analizzate – nel contesto del neonato Istituto che, è doveroso ricordare, già nella sua concezione generale presentava una chiara rottura con i modelli classici dell'architettura asilare – quelle che sono le particolari peculiarità assistenziali, curative, scientifiche e gestionali praticate al suo interno. E qui verrà infine ricordata la figura e l'opera del Prof. Paolo Amaldi, colui che seppe portare a compimento un progetto così innovativo ed ambizioso, perfezionandolo e adoperandosi in tutti i modi affinché si superasse la vecchia concezione custodialistica manicomiale. Grazie a lui Casvegno poté infatti essere indicato fra i migliori istituti psichiatrici, e non solo Svizzeri; un modello da imitare e da studiare. Un modello che lasciò profonde tracce anche dopo la partenza di Amaldi nel 1906 e che sono ancora rintracciabili ai giorni nostri.

Ancora qualche parola infine a proposito del cosiddetto modello di Casvegno o, meglio, sulle premesse di cui bisogna tener conto per cogliere poi i tratti peculiari sviluppati nel Manicomio cantonale di Casvegno; in particolare grazie al suo primo direttore, il professor Paolo Amaldi ma, pure, grazie anche a personalità del calibro del professor A. Forel, del professor A. Raggi e del dottor E. Gonzales i quali generosamente contribuirono, nella fase di studio del progetto di Manicomio cantonale, affinché potesse poi essere realizzato proprio quel concetto di psichiatria asilare che fu poi quello di Casvegno. Concetto di partenza certamente non inedito, che risale lontano nella storia della psichiatria e che poggia il suo operare intorno alla riflessione sul reciproco influsso tra ambiente ed